

7 novembre

SAN VINCENZO GROSSI
sacerdote

Memoria

Vincenzo Grossi nacque il 9 marzo 1845 a Pizzighettone (Cremona) da una umile famiglia. A diciannove anni nel 1864 entrò nel nostro Seminario e fu ordinato sacerdote il 22 maggio 1869. Da allora tutta la sua attività pastorale si svolse in diverse parrocchie della nostra Diocesi (fu successivamente vicario a S. Rocco di Gera di Pizzighettone, a Sesto Cremonese, economo spirituale a Ca' de Soresini). Nel 1873 fu nominato parroco di Regona di Pizzighettone e nel 1883 passò a Vicobellignano.

Tutta la sua vita fu spesa nel ministero pastorale: animazione delle comunità a lui affidate, predicazione di missioni al popolo, formazione spirituale delle coscienze, attenzione ai poveri, educazione dei fanciulli e dei giovani.

Per aiutare i sacerdoti nella catechesi e nella formazione umana, soprattutto della gioventù femminile, don Vincenzo cominciò a raccogliere attorno a sé delle giovani, con le quali diede vita all'Istituto delle Figlie dell'Oratorio.

Morì a Vicobellignano il 7 novembre 1917. Fu canonizzato da papa Francesco il 18 ottobre 2015.

Dal Comune dei pastori con salmodia del giorno dal salterio.

UFFICIO DELLE LETTURE

SECONDA LETTURA

Dal decreto del Concilio ecumenico Vaticano II
sull'ufficio pastorale dei vescovi
(Christus Dominus n. 30)

I doveri dei parroci

I principali collaboratori del vescovo sono i parroci, ai quali, come a pastori propri, è commessa la cura delle anime, in una determinata parte della diocesi, sotto l'autorità dello stesso vescovo.

Nell'esercizio di questa cura religiosa, i parroci con i loro collaboratori devono svolgere la loro missione di insegnare, di santificare e di governare in modo che i fedeli e le comunità parrocchiali si sentano realmente membri non solo della diocesi, ma anche della Chiesa universale. Collaborino perciò sia con gli altri parroci, sia con i sacerdoti, che esercitano il ministero pastorale in quel territorio (quali sono, per esempio, i vicari foranei e i decani) o sono addetti ad opere a carattere superparrocchiale, affinché la cura pastorale abbia la dovuta unità e sia resa più efficace.

La cura delle anime deve inoltre essere animata da spirito missionario, così che si estenda, nel modo dovuto, a tutti gli abitanti della parrocchia. Che se i parroci non possono raggiungere alcuni ceti di persone, ricorrano all'opera di altri, anche di laici, perché li aiutino nel campo dell'apostolato.

A rendere più efficace la cura delle anime, è da raccomandare caldamente la vita comune dei sacerdoti e specialmente di quelli addetti alla stessa parrocchia, perché questa vita, mentre giova all'attività apostolica, offre ai fedeli esempio di carità e di unità.

Per quanto riguarda il ministero di insegnare, i parroci devono predicare la parola di Dio a tutti i fedeli,

perché essi, radicati nella fede, nella speranza e nella carità, crescano in Cristo e la comunità cristiana renda quella testimonianza di carità, che il Signore ha raccomandato (*cfr. Gv 13, 35*); e ugualmente con un'istruzione catechistica, appropriata all'età di ciascuno, devono condurre i fedeli alla piena conoscenza del mistero della salvezza. Nell'impartire questa istruzione, si servano non solo dell'aiuto dei religiosi, ma anche della collaborazione dei laici, istituendo pure la confraternita della dottrina cristiana. Nell'assolvere al ministero della santificazione, i parroci abbiano cura che la celebrazione del Sacrificio Eucaristico sia il centro e il culmine di tutta la vita della comunità cristiana; si sforzino inoltre, perché i fedeli alimentino la loro vita spirituale accostandosi devotamente e frequentemente ai santi sacramenti e partecipando consapevolmente ed attivamente alla liturgia. I parroci si ricordino anche che il sacramento della penitenza contribuisce al massimo a sostenere la vita cristiana: quindi si mostrino sempre disposti e pronti ad ascoltare le confessioni dei fedeli, chiamando in aiuto, se occorra, anche altri sacerdoti che conoscano bene varie lingue.

Nel compiere il loro dovere di pastori, i parroci si studino di conoscere il loro gregge. E poiché sono i servitori di tutti i fedeli, si adoperino per sviluppare la vita cristiana sia in ogni fedele, sia nelle famiglie, sia nelle associazioni in modo speciale dedicate all'apostolato, sia in tutta la comunità parrocchiale. Pertanto visitino le case e le scuole, secondo le esigenze del loro mandato pastorale; provvedano con ogni premura agli adolescenti e ai giovani; circondino di una carità paterna i poveri e gli ammalati; rivolgano infine una particolare cura agli operai e stimolino i fedeli a favorire le opere di apostolato.

RESPONSORIO

Ger 17, 14-15 (Vulg.); Sal 22, 4

R. Guariscimi, Signore, e io sarò guarito; salvami, e io sarò salvato: tu mi hai sempre dato un motivo per lodarti. Ecco essi mi dicono: Dov'è la parola del Signore? Si compia finalmente! * Ed io non ho paura seguendo te, mio pastore.

V. Pur se andassi per valle oscura non avrò a temere alcun male, perché sempre mi sei vicino.

R. Ed io non ho paura seguendo te, mio pastore.

LODI MATTUTINE

Ant. al Benedictus

Vi affido a Dio e alla parola
che annunzia il suo amore.
Egli ha il potere di farvi crescere nella fede,
e di darvi tutto quello che ha promesso
a quelli che gli appartengono.

ORAZIONE

O Dio, che hai scelto san Vincenzo Grossi per difendere la fede e promuovere la vita cristiana, fa' che, per il suo esempio e la sua intercessione, possiamo praticare nella vita le verità che abbiamo ricevuto nella fede.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

VESPRI

Ant. al Magnificat

Ha lavorato per il Signore
con profonda umiltà,
tra le lacrime e tra le prove,
e non ha mai cessato di predicare e di istruire
per le strade e nelle nostre case.